

[IN DIFESADI](#) , May.9, 2017



“È in corso una vera e propria guerra contro i difensori e le difensore dei diritti umani nel mondo, e sono necessari strumenti e strategie di protezione più efficaci”. Durante l’evento “Dalla parte di chi difende i diritti umani”, tenutosi lunedì 8 maggio presso la sede della

[FNSI](#) (Federazione Nazionale della Stampa) a Roma, il Relatore Speciale ONU sui Difensori e le Difensore dei Diritti Umani [Michel Forst](#) ha denunciato sempre più attacchi mirati contro chi lotta in modo pacifico per difendere i diritti umani.

Nel 2016, sono stati uccisi [282 difensori/e in 22 Paesi](#) nel mondo. Gli omicidi sono solo la punta dell’iceberg: come ha ricordato Forst, spesso sono preceduti da una serie di intimidazioni, minacce di morte, campagne di diffamazione, criminalizzazione e aggressioni.

“Da quando ho iniziato a far sentire la mia voce contro le violazioni dei diritti umani da parte dei fondamentalisti sono stata costretta a vivere nascosta. Devo cambiare continuamente casa, ho ricevuto minacce di morte e hanno cercato più volte di uccidermi. È da un anno che non posso vedere mio figlio. E non sono la sola: tutti coloro che fanno sentire la propria voce nel mio Paese rischiano la vita”, ha raccontato la difensora afgana [Malalai Joya, che con coraggio si batte per i diritti delle donne in Afghanistan denunciando la corruzione e gli abusi dei politici locali.](#)

Per sostenere il prezioso lavoro di difensori e difensore dei diritti umani come Malalai, è nata in Italia “In Difesa Di – Per i diritti umani e chi li difende”, una rete di oltre 30 Ong e associazioni attive su tematiche quali diritti umani, ambiente, solidarietà internazionale, pace e disarmo, diritti dei lavoratori, libertà di stampa e stato di diritto. “In Difesa Di” promuoverà campagne e iniziative volte alla tutela di chi difende i diritti umani per sensibilizzare l’opinione pubblica su queste tematiche e chiedere alle istituzioni italiane di impegnarsi a sviluppare strumenti e meccanismi di protezione per difensori/e dei diritti umani.

“L’Italia presiederà il prossimo anno l’OSCE, e la rete chiede di cogliere questa occasione per rilanciare il tema dei diritti umani e inserire nel programma dei lavori della presidenza la tutela dei difensori e difensore dei diritti umani. Chiediamo inoltre che l’Italia rafforzi il proprio impegno a proteggere i difensori e difensore attraverso una più efficace attuazione delle linee guida dell’Unione Europea”, ha detto il portavoce della rete Francesco Martone.

Tra i membri della rete anche il [Tribunale Permanente dei Popoli](#), un tribunale d’opinione internazionale dedicato alla promozione dei diritti umani. Gianni Tognoni, Segretario Generale del TPP, ha ricordato l’importanza di schierarsi dalla parte dei difensori/e dei diritti umani che non agiscono a livello individuale ma in rappresentanza di interi popoli e che rischiano la vita per opporsi ai grandi interessi politici ed economici che violano i diritti dei popoli.

Forst ha ricordato a questo proposito il caso di [Berta Caceres](#), difensora honduregna che si batteva per i diritti ambientali, dei popoli indigeni e delle donne, uccisa il 3 marzo 2014 nella sua casa a La Esperanza. Berta si era opposta alla costruzione di un maxi-impianto idroelettrico nelle terre dei popoli Lenca: quello contro Berta, ha detto Forst, è stato un attacco mirato, che voleva mandare un chiaro messaggio contro chi si oppone alle grandi imprese.

Forst ha inoltre parlato dei crescenti attacchi contro chi difende i diritti umani anche all’interno dell’Unione Europea, e in particolare le aggressioni e le accuse contro chi si batte per i diritti dei migranti in Italia, Francia e Ungheria. “Questi difensori e difensore vengono criminalizzati e sono oggetto di campagne di diffamazione. I rappresentanti dello Stato forse non si rendono conto dell’impatto delle loro parole. Quando si fanno dichiarazioni pubbliche, queste parole incidono sull’opinione sui difensori e le difensore dei diritti umani e questo ha anche un impatto sui finanziamenti a sostegno dei difensori/e. Se posso fare un appello all’Italia, invito i pubblici funzionari a non fare affermazioni contro le organizzazioni della società civile”, ha detto Forst.